

# Dopo un mese c'è una vittima Covid è un uomo di 50 anni non vaccinato

**Senza particolari patologie pregresse, già da diversi giorni ricoverato in Rianimazione, si è progressivamente aggravato**

**Betty Paraboschi**

## PIACENZA

● C'è anche un piacentino fra i quattro decessi per Covid egistrati ieri in Emilia Romagna. Cinquant'anni, piacentino, non vaccinato e a quanto sembra senza particolari patologie pregresse, già da diversi giorni era ricoverato nel reparto di Rianimazione all'ospedale di Piacenza, dove le sue condizioni si sono progressivamente aggravate. Era da 38 giorni che non si registrava un decesso nella nostra provincia. Salgono così a 13.277 le morti in regione dall'inizio della pandemia: in Emilia Romagna ieri, oltre a Piacenza, a Bologna sono tre uomini le vittime del Covid, di 61, 68 e 71 anni. 23 sono invece i nuovi casi registrati nel nostro territorio di cui

14 sintomatici; la situazione dei contagi nelle province vede Bologna con 93 nuovi casi, seguita da Parma (73) e Reggio Emilia (61); poi Rimini (56), Ferrara (50), Modena (46), Ravenna (26). Quindi Cesena (25), Piacenza appunto (23), il Circondario Imolese (13) e Forlì (3). Complessivamente in regione sono 469 casi in più su un totale di 11.463 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti da ieri è dell'4,1 per cento, mentre dall'inizio dell'epidemia da coronavirus, in Emilia-Romagna si sono registrati 391.891 casi di positività, di cui 24.136 nel nostro territorio. L'età media dei nuovi positivi di oggi è 30,6 anni. Per quanto riguarda i ricoveri in terapia intensiva, Piacenza non ne ha registrato nessuno: lo stesso vale



**Il dottor Massimo Nolli**

anche a Reggio Emilia, Imola, Ferrara, Ravenna, Forlì e Cesena. A Parma se ne registra uno (invariato rispetto a ieri), a Modena 3 (invariato), a Bologna 3 (-1) e a Rimini 1 (invariato). Complessivamente i pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 8 (-1 rispetto a ieri), 161 quelli negli altri reparti Covid (+11). Continua intanto la campagna vaccinale anti-Covid, estesa a

tutti i cittadini sopra i 12 anni di età con la somministrazione complessiva di 4.835.713 dosi: sul totale sono 2.167.587 le persone che hanno completato il ciclo vaccinale.

Prosegue inoltre l'attività di controllo e prevenzione: dei nuovi contagiati, 148 sono asintomatici individuati nell'ambito delle attività di contact tracing e screening regionali. Complessivamente, tra i nuovi positivi 99 erano già in isolamento al momento dell'esecuzione del tampone, 104 sono stati individuati all'interno di focolai già noti.

Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 7.163 tamponi molecolari, per un totale di 5.183.204. A questi si aggiungono anche 4.300 tamponi rapidi.

Per quanto riguarda le persone complessivamente guarite, sono 61 in più rispetto a ieri e raggiungono quota 373.377.

I casi attivi, cioè i malati effettivi, a oggi sono 5.237 (+404). Di questi, le persone in isolamento a casa, con sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi, sono 5.068 (+394), il 96,8 per cento del totale dei casi attivi.

## IL PRIMARIO DI TERAPIA INTENSIVA NOLLI

**«Ricoverati con virus in forma aggressiva quasi tutti erano soggetti non vaccinati»**

● "Quasi tutti i pazienti che abbiamo ricoverato nell'ultimo periodo, e sicuramente tutti quelli che hanno sviluppato la forma aggressiva della patologia, non erano vaccinati". Lo dice chiaro e tondo Massimo Nolli, direttore del dipartimento di Terapie intensive dell'Ausl di Piacenza. Alla notizia dell'ultimo decesso per covid di un cinquantenne senza patologie pregresse e non vaccinato, il primario segnala come quasi tutti i ricoverati gravi dell'ultimo periodo di fatto non siano protetti dalla vaccinazione.

"Anche se il Covid è più probabile che esiti in una malattia grave nella fascia di età al di sopra dei 60 anni - spiega Nolli - anche la fascia intermedia e giovanile, e lo dimostra purtroppo l'ultimo decesso, non è al riparo dal rischio di sviluppare la malattia grave e di poter morire in seguito al Covid o alla sue patologie secondarie. È importante che tutti si sottopongono alla vaccinazione".

Il primario dell'Ausl di Piacenza fa notare l'incremento di interventi sul territorio da parte delle Usca e dei ricoveri ospedalieri di pazienti Covid avvenuti nelle ultime due settimane: "Questi aumenti di interventi - fa notare - sono un chiaro segnale che non va ignorato: tra questi alcuni pazienti hanno sviluppato la forma aggressiva della malattia e hanno richiesto il supporto delle Terapie intensive". "Per questo, e lo dobbiamo ripetere continuamente, la vaccinazione è l'unico strumento davvero efficace - conclude Nolli - i pazienti che contraggono la forma grave della malattia, e che richiedono supporti ventilatori sino alla intubazione e alla ventilazione meccanica sono gravati, purtroppo anche oggi, da un'alta percentuale di mortalità". Alla luce di questo, l'Ausl lancia ancora una volta il medesimo messaggio: "Il nostro invito è sempre lo stesso - se ne fa portavoce Nolli - attenzione, protezione e vaccinazione". **Parab.**